

## INFANZIA RUBATA

### Come agire concretamente e creativamente di fronte ai cambiamenti climatici

Il rapporto tra diritti dei bambini e questione ambientale è ben più stretto di quanto non si possa immaginare ad una prima superficiale analisi.

A parlarne stamattina ad Educa Anuradha Vittachi, giornalista e scrittrice, che nella giornata conclusiva della kermesse ha presentato al pubblico il suo ultimo lavoro “infanzia Rubata”.

Una conversazione con il numeroso pubblico accorso nella sala del bar “Due colonne” a Rovereto, incentrata su tre punti: la condizione di milioni di bambini che trovano la morte a causa dei cambiamenti climatici, il proprio percorso personale in difesa dei diritti dei bambini e le buone prassi che concretamente possono contribuire a migliorare la situazione.

“L’incertezza e confusione che esistono attorno alla questione ambientale - ha esordito l’autrice - generano immobilismo nell’affrontare realmente il problema. Il che non è accettabile poiché nel Sud del mondo sono ogni anno milioni i bambini che muoiono o vivono in condizioni disumane a causa “Nostra”, degli stili di vita del mondo occidentale”.

È proprio nel Sud del mondo, infatti, che le conseguenze dei cambiamenti climatici, hanno gli effetti più devastanti mostrandosi in tutta la loro distruzione. “Le nostre emissioni di scarichi industriali, il consumismo esasperato dei paesi del Nord del mondo - ha continuato Vittachi - incidono indirettamente sulle condizioni di vita di milioni di persone, bambini soprattutto, mettendone a rischio la vita e la sopravvivenza. Influiscono sulle produzioni agricole determinando carenze alimentari e di approvvigionamento alle risorse di cui poi spesso non si riesce a dare una spiegazione adeguata”.

Ecco quindi come i cambiamenti climatici si legano a diritti fondamentali in modo molto stretto.

Ed ecco che diviene necessario ripensare il nostro rapporto con il mondo esterno. “ma ancor prima - spiega l’autrice - serve modificare il nostro ambiente interiore, la nostra visione che abbiamo di noi nel mondo”. Serve quindi raggiungere un maggiore grado di consapevolezza del problema, riflettendo su ciò che concretamente ognuno di noi può fare nel suo piccolo per limitare il proprio impatto sull’ambiente.

Proprio per incentivare la diffusione di buone pratiche e la sensibilizzazione sul tema dei cambiamenti climatici, l’autrice ha lanciato l’iniziativa “Six Billion Reason” e la campagna “Onclimate.net” presentate proprio nell’incontro odierno per la prima volta in Italia. Un luogo globale in cui ogni utente è invitato a contribuire con immagini, video, testimonianze, tramite cui divulgare le proprie azioni a sostegno della tutela del clima e dell’ambiente.



---

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO STAMPA

Un altro piccolo ma importante passo verso una maggiore responsabilità, nella consapevolezza che partendo da piccole cose ognuno di noi può contribuire a cambiarne una più grande.

27 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA